

L'ex presidente delle Acli

Bobba: sui temi etici l'equilibrio c'è già, il neoleader non lo tocchi

Sulle questioni bioetiche, il riferimento per Epifani resterà il documento approvato la scorsa estate dall'assemblea del Pd su impulso di Rosi Bindi. Non si può ricominciare ogni volta da zero e buttare nel cestino tutto il lavoro fatto». Il deputato cattolico Luigi Bobba, membro della commissione Bilancio ed ex presidente delle Acli, ricorda al nuovo segretario la figura evangelica della moglie di Lot che «a forza di voltarsi indietro divenne una statua di sale».

Teme uno spostamento a sinistra del partito?

«Epifani è un persona di sicuro equilibrio. Quando era segretario della Cgil, io lo ero delle Acli. Abbiamo fatto spesso la marcia Perugia-Assisi insieme e ne ho conosciuto l'attenzione ai temi del riformismo sociale

cattolico. Serviva un esperto traghettatore che non fosse totalmente identificabile né con l'area Ds né con quella Margherita perché vanno superate le appartenenze del passato».

Sarà un Pd più lontano dai valori cattolici?

«Abbiamo già raggiunto un punto di equilibrio sui temi bioetici e non si può mettere tutto in discussione. Nell'affrontare questioni eticamente sensibili come la difesa della vita e la famiglia, la "Magna Charta" rimarrà il documento approvato dall'assemblea del Pd. Va contrastata la cultura dell'individualismo radicale che minaccia di erodere le basi di ogni solidarietà sia cristiano sia socialista. La priorità è il lavoro e l'orizzonte sono l'Europa e le riforme non la lotta tra correnti e vecchie identità». [GIA. GAL.]

